

«Le risorse finanzino la transizione delle nostre imprese»

Visentin (Federmeccanica): i fondi privati sono cruciali, ma spesso vanno ai grandi gruppi stranieri

di Rita Querezè

Ieri è stata la giornata mondiale del risparmio.

«Oggi sarebbe fondamentale indirizzare il risparmio sulle nostre imprese. Solo così il nostro sistema produttivo potrà compiere una transizione digitale e ambientale estremamente costosa», fa notare Federico Visentin, presidente di Federmeccanica.

Secondo le stime di Mario Draghi, per finanziare la transizione, alla Ue servono 800 miliardi l'anno.

«Sì, è questo il punto. Da più parti questa visione è stata condivisa, ora si tratta di trovare risorse. Teniamo conto che la nostra industria sta

soffrendo, penso in particolare all'auto, e chi è in difficoltà difficilmente può investire. Il paradosso è che troppo spesso il risparmio privato italiano finisce a sostenere grandi gruppi stranieri, comprese le big tech. E se invece convogliassimo queste risorse sulle nostre imprese?».

I big stranieri offrono garanzie rispetto al remunerazione che le nostre piccole aziende non danno...

«Ci sono ostacoli ma questo non significa che non sia possibile trovare soluzioni. Noi come Federmeccanica, insieme con i sindacati, stiamo cercando la strada per convogliare almeno in parte

le risorse del nostro fondo pensione Cometa, il primo in Italia per masse gestite, sulla crescita dimensionale di imprese italiane».

In che modo?

«Ci stiamo confrontando con Cassa depositi e prestiti e Fondo Italiano. L'idea è supportare la crescita delle imprese e al tempo stesso, dare garanzie a tutti coloro che contano sul fondo per integrare la loro pensione. Ma trovare il modo per convogliare il risparmio privato sull'economia reale è importante anche per un altro motivo».

Quale?

«I fondi pubblici sono sempre meno. Perché lo Stato ha

un importante debito, certo. Ma anche per una mancanza di visione, talvolta. Questo mi fa pensare il taglio nella legge di Bilancio di 4,6 miliardi dal fondo per l'automotive, in pratica prosciugato».

Finora quei fondi erano stati usati per incentivare l'acquisto di nuove auto...

«Da tempo diciamo che più che incentivare la domanda serve andare alla radice del problema e supportare il salto tecnologico e dimensionale delle nostre imprese. Più che un dispetto a Stellantis tagliare quei fondi è un colpo alle imprese italiane dell'auto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Visentin, presidente di Federmeccanica dal giugno del 2021



Il Fondo pensione Cometa si sta confrontando con Cassa depositi e prestiti e il Fondo Italiano

